

Il viaggio

La lunga marcia da Chambéry a Torino dei sedici cavalieri

NOEMI PENNA

Proprio come accadeva nel 1578 sotto l'egida di Emanuele Filiberto di Savoia, in questi giorni sulle Alpi c'è un gruppo di cavalieri diretto a Torino, impegnato in un trasporto davvero eccezionale. Si tratta della Sacra Sindone (ovviamente una riproduzione a grandezza naturale), partita venerdì Santo da Chambéry per raggiungere il 9 aprile il capoluogo sabauda per aprire l'Ostensione.

Protagonisti di questa epopea moderna i Cavalieri della Sindone: un gruppo italo-francese impegnato in quello che fu l'ultimo viaggio del Sacro Lino. Un cammino di sette giorni, su un itinerario di 240 chilometri, ideato dal bussolenese Fabrizio Zan-

donati e i mattiesi Giorgio Sica del Centro ippico Il Mulino e il sindaco Paolo Catalano.

In viaggio otto cavalieri italiani su sedici: i veterani Gaetano Borello, Enzo Cremonese, Riccardo Pelosi e Paolo Barrera e i giovani Roberta Mejas, Giulia Gavello e Elena Colombino, da ieri affiancati anche dal 15enne Eugenio Sica in sostituzione di Barrera, guidati da Giorgio Sica.

PRIMA TAPPA IN ITALIA

Lunedì il gruppo arriverà all'abbazia della Novalesa

veri cavalieri, ancora oggi ricchi di sacralità. Dopo aver già attraversato i paesi francesi di Cruet, Aiguebelle e Saint-Remy de Maurienne, questa mattina i cavalieri lasceranno Saint-Jean per attraversare il valico del Moncenisio ed entrare in Italia.

Il primo appuntamento è fis-

Passando per la valle di Susa, il viaggio si snoda fra luoghi significativi che videro il passaggio dei



I cavalieri a Chambéry

sato per domani mattina alle 9 all'Abbazia di Novalesa per accogliere il gruppo che, dopo una breve pausa, proseguirà passando alle 10,30 da Venaus e alle 12,30 da Meana per raggiungere alle 16 Mattie dove è stata organizzata la prima festa italiana di benvenuto.

Il cammino proseguirà per Villarfocchiardo, la Sacra di San Michele, Buttigliera Alta Druento, il parco regionale de La Mandria e venerdì i cavalieri raggiungeranno il centro di Torino. Il viaggio può essere seguito anche sul sito www.cavalieri-dellasindone.org.